IL laboratorio “Gestione della classe e problematiche relazionali” è stato molto interessante. I miei anni di insegnamento, trascorsi in situazione di precariato, mi hanno permesso di conoscere diverse realtà scolastiche, di approcciarmi a nuove e specifiche esperienze didattiche, in contesti sociali differenti. Compito fondamentale per il docente è rapportarsi e considerare la complessità del gruppo classe, riconoscendo e osservando, con estrema attenzione, le dinamiche relazionali- sociali, i vissuti personali e l’unicità di ogni ragazzo. Gli spunti forniti su cui riflettere sono diversi: partirei da quello cardine, ossia, il docente è colui che, praticando tale professione, deve formarsi continuamente ed essere aperto ad accogliere i cambiamenti continui della scuola, modificando le sue pratiche. Gestire la complessità della classe significa cogliere la componente affettivo emozionale dei discenti all’interno di un ambiente di apprendimento positivo. E’ significativo motivare gli allievi, comunicare efficacemente con loro, guidarli nel loro percorso di crescita, promuovendo la partecipazione attiva verso le attività didattiche proposte, riconoscendo le diverse abilità, diversificando le strategie, garantendo il principio dell’inclusione.

Lavorare in gruppo con i colleghi ha rappresentato un ulteriore occasione di confronto, di arricchimento e condivisone di esperienze e punti di vista.

Maria Tolisano-Docente di Lettere

I.C. “Federico II”

Rocca Imperiale

Gestire al meglio una classe significa cogliere tutto ciò che accade al suo interno. Questo è possibile solo se siamo attenti osservatori e se riusciamo ad essere empatici con i nostri allievi: è necessario che si fidino di noi docenti. Per loro siamo un modello, quindi ciò che dobbiamo trasmettere è positività e passione per il nostro lavoro. Ritengo che la predisposizione al dialogo e la capacità di ascolto rappresentino due componenti importanti su cui basarsi e costruire il rapporto con i nostri studenti. In virtù di quanto affermato, creo le condizioni ottimali per coinvolgere i miei alunni attivamente nel processo di apprendimento. Progetto e propongo, generalmente, ad inizio anno, delle attività per elaborare e condividere una lista di semplici regole, alle quali devono attenersi per il buon funzionamento della classe in quanto squadra al lavoro, per una riuscita ottimale dei percorsi. Lo scopo delle regole non è quello di creare un clima ostile o mantenere semplicemente la disciplina sanzionando comportamenti inadeguati, bensì quello di costruire un ambiente positivo e ideale per porre in essere una didattica proficua e gratificante. Nel mio agire quotidiano, in classe, riservo ampio spazio alla discussione: cerco di creare quelle condizioni che permettano ai ragazzi di condividere le loro emozioni, accogliendo i loro vissuti, li supporto nell'espletamento delle attività prediligendo le metodologie e le strategie cooperative e laboratoriali. E' fondamentale che tutti gli allievi colgano l'importanza dell'interdipendenza del gruppo e che il docente pianifichi percorsi prevedendo fasi, metodi e strategie diversificate per includere tutti al raggiungimento degli obiettivi comuni.

Quando ogni mattina faccio l'appello scambio sempre qualche parola con i miei ragazzi: trovo che sia un buon modo per abbattere quegli ostacoli negativi che potrebbero inficiare la relazione, così come cerco di imparare i loro nomi e instaurare, fin da subito, una serena collaborazione. Durante la mensa o l'intervallo sono solita conversare con loro: mi mostro curiosa e interessata nel conoscere come trascorrono il tempo libero, quali hobby preferiscano o quali sport pratichino. Insomma cerco di entrare nel loro mondo e faccio in modo che mi percepiscano come un punto di riferimento.

Maria Tolisano- Docente di Lettere

I.C. "Federico II"

Rocca Imperiale